# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1902** | **Roma — Giovedì 20 Novembre** | **Numero 270**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | | anno | | semestre | | trimestre |
|---|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | anno L. | 32; | semestre L. | 17; | trimestre L. | 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » » | 36; | » » | 19; | » » | 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » » | 80; | » » | 41; | » » | 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 462 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la Convenzione 29 novembre 1892, approvata con la legge 30 dicembre 1892, n. 736, per la concessione al Consorzio interprovinciale di Burana dell'esecuzione di una parte delle opere di detta bonifica;

Visti i nove progetti redatti dall'Ufficio tecnico del Consorzio interprovinciale della bonifica di Burana per la costruzione di nuovi canali maestri in sinistra del diversivo delle acque alte modenesi;

Ritenuto che nell'articolo 7 della citata Convenzione è previsto il caso che il Consorzio proponga l'esecuzione di opere nuove e necessarie a raggiungere il fine della bonificazione, che è lo scolo diretto al mare per mezzo della Botte Napoleonica sotto Panaro e dei canali maestri; e che, in tal caso, quando risulti che trattasi di opere affatto nuove ed indispensabili, si deve stipulare fra il Governo ed il Consorzio un atto complementare per la concessione al Consorzio medesimo dell'esecuzione di tali opere nuove, a sue spese, rischio e pericolo, con le stesse norme della concessione principale;

Ritenuto che dei detti nove progetti soltanto sei furono dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in adunanza generale 15 febbraio 1902, riconosciuti indispensabili per raggiungere il fine della bonifica di Burana, e cadenti sotto l'applicazione delle norme stabilite nell'articolo 7 della summentovata Convenzione 29 novembre 1892;

Ritenuto che i sei dei nove progetti ammessi riguardano i seguenti canali maestri:

| | | |
|---|---|---|
| Scolo Cannucchio | per L. | 39,800 00 |
| Canale Quarantoli San Martino | » | 565,000 00 |
| Cavo di Sopra | » | 56,200 00 |
| Cavo di Sotto | » | 121,600 00 |
| Fossa Reggiana-Cavo Rusco | » | 253,600 00 |
| Canaletta Bagnoli | » | 230,000 00 |
| In complesso | L. | 1,266,200 00 |

Considerato che, indubbiamente, tali lavori non sono contemplati nei progetti descritti nell'allegato 1° della

Convenzione predetta e non riguardano menomamente le opere indicate nell'articolo 8 di essa Convenzione;

Vista la deliberazione 9 maggio 1902, con la quale il Comitato esecutivo della bonifica di Burana si dichiarava pronto a stipulare la Convenzione delle opere suddette, purchè i prezzi di perizia fossero aumentati in proporzione del rincaro dei materiali e della mano d'opera verificatosi dopo la compilazione dei progetti;

Visto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in adunanza generale 16 giugno 1902, col quale si ritenne potersi accordare la somma di L. 333,800, proposta dall' Ufficio del Genio civile di Modena, in aggiunta alle dette L. 1,266,200 costituenti l'ammontare complessivo dei sei progetti ammessi, ottenendosi così il maggior importo totale di L. 1,600,000,00;

Vista la protesta notificata al Ministro dei Lavori Pubblici, con atto uscierile 19 maggio 1902, dai presidenti dei Consorzi di Redena, Pilastri e Carbonara, con la quale si contesta che i ricordati sei canali abbiano il carattere di canali maestri e si ricorre contro l'indebito onere derivante dalla costruzione di essi a carico dei tre Consorzi medesimi;

Attesochè la questione se i sei canali, di cui si tratta, siano maestri e necessarî a raggiungere il fine della bonifica, o siano, invece, secondarî, è essenzialmente tecnica; ed essendo stata tecnicamente risoluta in senso affermativo dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, manca di fondamento la protesta dei tre Consorzi di Redena, Pilastri e Carbonara; i quali, d'altronde, fanno parte del Consorzio interprovinciale di Burana e sono tenuti a conformarsi alle definitive deliberazioni dei loro legittimi rappresentanti;

Attesochè nessun dubbio può sorgere che la deliberazione presa dal Comitato esecutivo della Bonifica di Burana, di chiedere la concessione di eseguire i sei canali di cui si tratta, abbia il carattere di definitiva;

Vista la Convenzione 12 settembre 1902, stipulata tra il comm. Antonio Dall'Oglio, Prefetto di Modena, quale rappresentante l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, ed il sig. Gioppi conte Cesare, nella sua qualità di presidente del Comitato esecutivo del Consorzio interprovinciale di Burana, per la concessione complementare al Consorzio medesimo dell'esecuzione dei lavori, di cui nei summentovati sei progetti redatti dall'Ufficio tecnico del Consorzio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la Convenzione 12 settembre 1902, stipulata nella Prefettura di Modena fra i rappresentanti dell'Amministrazione governativa e del Comitato esecutivo del Consorzio interprovinciale di Burana, con la quale Convenzione si concede al Consorzio l'esecuzione dei seguenti canali maestri:

1. Scolo Cannucchio.
2. Canale Quarantoli San Martino.
3. Cavo di Sopra.
4. Cavo di Sotto.
5. Fossa Reggiana-Cavo Rusco.
6. Canaletta Bagnoli,

pel complessivo importo di L. 1,600,000,00, giusta i sei progetti redatti dall'Ufficio tecnico del Consorzio, che rimangono pure approvati.

Art. 2.

In corrispettivo di tutti gli obblighi assunti dal Consorzio con la Convenzione predetta, il Ministero dei Lavori Pubblici pagherà al Consorzio stesso trenta annualità fisse ed invariabili di L. 41,600,00 (lire quarantunmilaseicento) corrispondenti ciascuna al 2,60 0[0 della spesa di L. 1,600,000, riconosciuta necessaria, a decorrere dalla data della collaudazione.

Dell' impegno sarà tenuto conto sui fondi residui accertati per la bonifica di Burana col consuntivo dell'esercizio 1899-900, nonchè su quelli da stanziarsi per la stessa bonifica nei futuri bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici, che resteranno disponibili in seguito agli altri pagamenti da effettuarsi.

Sarà poi provveduto, mediante prelevamento dal fondo di riserva di cui all'articolo 66 della legge 22 marzo 1900, n. 195, alle deficienze che potranno verificarsi su ogni singola assegnazione di bilancio, per residui e competenza, in confronto dell'annualità di L. 41,600, da corrispondersi al Consorzio.

Art. 3.

È respinta la protesta avanzata, con atto uscierile 19 maggio 1902, dai presidenti dei Consorzi di Carbonara, Pilastri e Redena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Balenzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

---

*Il Numero* **CCCLXXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Italiana di industrie elettriche, con sede in Spezia, è autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, le seguenti linee tramviarie nell'interno e dintorni di quella città:

*a)* – Linea Viale Margherita-Migliarina a Mare;

*b)* – Id. Stazione Passeggieri R. M. – Migliarina a Mare;

*c)* – Diramazione da via Chiodo in via del Prione fino al Viale Umberto I.

Art. 2.

Le suddette linee tramviarie saranno costruite a scartamento ordinario di m. 1.445 secondo il progetto, presentato il 10 luglio 1900, della Società concessionaria suddetta, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e per l'esercizio di esse dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896 e del Regolamento 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare 19 giugno 1902, firmato ed accettato dai rappresentanti della Società Italiana di industrie elettriche sovraccennata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

---

*Il Numero CCCXC (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il testamento pubblico in data 7 novembre 1901, ricevuto in atti dal notaro Giovanni Mario Copello, di Moneglia, col quale il sig. Vittorio Botti lasciava in legato alla Società Economica di Chiavari libri, mobili, quadri, saggi di stoffe;

Veduta l'istanza del 9 gennaio 1902 con la quale il Presidente della Società Economica di Chiavari chiede che essa sia autorizzata ad accettare il lascito anzidetto;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

La Società Economica di Chiavari è autorizzata ad accettare il legato disposto in favore di essa dal signor Vittorio Botti fu Alessandro, di Chiavari, come risulta dal testamento pubblico del 7 novembre 1901 ricevuto in atti dal notaro Giovanni Mario Copello, di Moneglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 novembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Pietro a Patierno (Napoli).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di San Pietro a Patierno versa in condizioni anormali, per modo da essere quasi impedita nel suo funzionamento. Le ultime elezioni parziali hanno indebolita la maggioranza fida al Sindaco, sì che riesce difficile radunare in numero legale il Consiglio, che perciò deve limitarsi a sbrigare stentatamente le sole pratiche ordinarie, impotente a risolvere le più importanti questioni, ed a migliorare i pubblici servizi che giacciono in abbandono.

La situazione è resa più grave dal fatto che i principali componenti dell'Amministrazione debbono essere deferiti all'Autorità giudiziaria, per irregolarità nelle quali potrà essere ravvisato il carattere di reato.

Oltre di ciò il Sindaco, a prescindere dalle responsabilità che incombono su di lui, non può rimanere al suo posto per il decoro dell'ufficio che riveste.

Una recente inchiesta ha dimostrato che il personale addetto all'Ufficio comunale è esuberante al bisogno, ed alcuni impiegati non possiedono la capacità necessaria.

Gravi irregolarità sono avvenute nella riscossione del dazio di consumo e della tassa di macellazione. Se a questo riguardo i maggiori abusi sono stati commessi dalla precedente Amministrazione, non lievi sono quelli che si addebitano all'Amministrazione attuale, e specialmente al Sindaco. Questi, senza speciale autorizzazione e con frequenti parzialità, applica, per il dazio, una tariffa diversa da quella legalmente esistente. Talvolta si è ingerito nelle esazioni, e deve accertarsi se, con fine delittuoso, egli abbia strappate alcune pagine dal bollettario delle ricevute daziarie. Altro inconveniente verificatosi è quello dei pagamenti fatti direttamente sugl'introiti del dazio.

Gl'interessi del Comune non sono debitamente curati. Così dalla vendita dell'acqua ai privati si ritrae meno di quanto si paga annualmente alla Società concessionaria.

La sostituzione del gaz al petrolio ha arrecato gravi oneri, superiori alla potenzialità economica del Comune, e per tale servizio si sono fatte spese eccedenti i fondi stanziati in bilancio, onde si è formato un rilevante debito verso la Compagnia assuntrice.

L'igiene è trascurata; insufficiente l'assistenza sanitaria; nessuna vigilanza viene esercitata sull'annona; lo spazzamento, che si dice tenuto in economia, mentre di fatto è dato in appalto, procede irregolarmente. L'insegnamento dà meschini risultati, i locali delle scuole sono incomodi, indecenti ed insalubri. Il servizio esattoriale non procede con la dovuta regolarità; i mandati di paga-

**mento vengono estinti con grande ritardo e divengono spesso oggetto di speculazione usuraia. Tristi sono le condizioni finanziarie del Comune, il cui bilancio presenta un effettivo disavanzo di L. 41,000.**

**In tale stato di cose, lo scioglimento della Rappresentanza municipale è misura necessaria, sia per dar modo al corpo elettorale di eleggerne un altro meritevole della sua fiducia, sia per ricondurre l'Amministrazione ed i pubblici servizi a normale funzionamento. Vi provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.**

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Pietro a Patierno, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Camillo De Fabritiis è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONCORSO PER LA CARRIERA CONSOLARE

*ELENCO dei candidati che furono dichiarati idonei:*

| N. | Nome | | Punti | |
|---|---|---|---|---|
| 1. | Ricciardi Giulio | con punti | 7664 | su 9640 |
| 2. | Vivaldi Guglielmo | » | 7636 | » |
| 3. | Toscani Angelo | » | 7468 | » |
| 4. | Lago Mario | » | 7286 | » |
| 5. | Senni Carlo | » | 7230 | » |
| 6. | Pellegrini Giuseppe | » | 7226 | » |
| 7. | Bolognesi Giulio | » | 7078 | » |
| 8. | Della Croce Galeazzo | » | 6936 | » |
| 9. | D'Alia Antonino | » | 6866 | » |
| 10. | Axerio Emilio | » | 6650 | » |
| 11. | Ciancarelli Bonifacio | » | 6634 | » |
| 12. | Ansaldo Giuseppe | » | 6484 | » |
| 13. | Alfani Alberto | » | 6140 | » |
| 14. | Forzano Francesco | » | 6054 | » |

EMANUELE BASILE, *presidente.*
GIOVANNI ANDREUCCI.
CAMILLO SUPINO.
GIOVANNI FILIPPI.
VITTORIO MORI.
PAOLO BAJNOTTI.
E. TKALAC.
GIOVANNI GELOSI.
IGNAZIO RANDACCIO, *segretario.*

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN TRIESTE

***ELENCO nominativo degl' Italiani morti nel Distretto consolare di Trieste.***

**Chiricco Francesco fu Giuseppe e fu Betta, nato e domiciliato a Grottaglie, coniugato, cattolico, guardiano, d'anni 62, morto il 2 aprile di vizio cardiaco.**

De Marchi Giovanna di Antonio e di Palmira, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 4, morta il 3 id. di bronchite.

**Romanin Santa fu Osvaldo e fu Caterina, nata e domiciliata ad Arzene, vedova, cattolica, privata, d'anni 60, morta il 4 id. di apoplessia cerebrale.**

De Pellegrin Carla di Francesco e di Caterina, nata e domiciliata a San Quirino, nubile, cattolica, casalinga, d'anni 21, morta il 4 id. per suicidio.

**Bisara Guglielmo di Luigi e fu Angela, nato a Trieste, domiciliato a Spilimbergo, cattolico, di mesi 3, morto il 5 id. di morbillo.**

Vian Giuseppe di Osvaldo e di Ida, nato a Trieste, domiciliato a Medun, cattolico, d'anni 2, morto il 5 id. di pneumonite.

Lucatelli Ferruccio di Carlo e di Amalia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di giorni 15, morto il 5 id. di debolezza congenita.

Zannini Primo di Giovanni e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Treviso, cattolico, d'anni 1, morto il 5 id. di morbillo.

Mattuizzi Carolina fu Francesco e fu Maria, nata a Zompecchia, domiciliata a Codroipo, coniugata, cattolica, pensionata, d'anni 74, morta il 6 id. di marasmo senile.

Zocco Rainelda illegittima di Catterina, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, d'anni 1, morta il 6 id. di bronchite.

Magagnatto Anna fu Giacomo e fu Maddalena, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 73, morta il 7 id. di emorragia cerebrale.

Cantarulli Umberto illegittimo di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, cattolico, d'anni 1, morto l'8 id. di polmonite.

**Biasotto Giacomo fu Giuseppe e fu Regina, nato e domiciliato ad Oderzo, coniugato, cattolico, meccanico, d'anni 72, morto l'8 id. di pneumonite.**

**Stramignoni Remigio di Alessandro e di Enrica, nato a Pola, domiciliato ad Ancona, cattolico, d'anni 1, morto l'8 id. di pneumonite.**

**Arvigo Iolanda illegittima di Ida, nata a Trieste, domiciliata a Genova, cattolica, di mesi 10, morta il 9 id. di pneumonite.**

**Tomasini Umberto di Pietro e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Vivaro, cattolico, d'anni 1, morto l'11 id. di bronchite.**

**Barzilai dott. Giuseppe fu Pace e fu Enrichetta Morpurgo, nato a Gradisca, domiciliato ad Udine, coniugato, israelita, cancelliere, d'anni 77, morto il 4 id. di ateromasia.**

**Cocolo Adele fu Biagio Arnold e fu Barbara, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, vedova, cattolica, privata, d'anni 45, morta il 13 id. di vizio cardiaco.**

Ferenaz Guglielmo fu Lorenzo e di Giuseppina, nato e domiciliato a Padova, coniugato, cattolico, orologiaio, d'anni 28, morto il 15 id. di tubercolosi polmonare.

Del Piero Giovanni fu Domenico e fu Teresa, nato e domiciliato a Roveredo in Piano, coniugato, cattolico, caffettiere, d'anni 38, morto il 15 id. di tubercolosi.

Costantini Anna fu Giacomo e fu Maria, nata e domiciliata a Palmanova, vedova, cattolica, presta servizi, d'anni 77, morta il 15 id. per ustioni.

Maranzana Ida di Antonio e di Anna Serafini, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 1, morta il 15 id. di meningite tubercolare.

Ronco Mora di Angelo e di Giustina, nata a Trieste, domici-

liata ad Udine, cattolica, di mesi 10, morta il 10 aprile di bronchite.
Morettin Rosa di Santo e fu Augusta Battistoni, nata e domiciliata a Malafesta (Venezia), nubile, cattolica, privata, d'anni 21, morta il 16 id. di tubercolosi polmonare.
Gervasoni Giuseppe fu Carlo e fu Paolina, nato e domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, legatore di libri, d'anni 72, morto il 17 id. di ateromasia.
Cargneli Valentino fu Nicolò e fu Felicità, nato e domiciliato a Travesco (Udine), coniugato, cattolico, giornaliero, d'anni 61, morto il 18 id. di apoplessia.
Petruzzi Maria di Arturo e di Carolina, nata a Trieste, domiciliata a Brescia, cattolica, di mesi 10, morta il 19 id. di eclampsia.
De Rosa Pietro fu Domenico e di Domenica, nato e domiciliato a Spilimbergo, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 58, morto il 19 id. di paralisi cardiaca.
Tristano Savio di Giuseppe e di Caterina, nato a Trieste, domiciliato a Corno di Rozzo, cattolico, d'anni 11, morto il 20 id. di meningite.
Salamini Luigia, illegittima di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Belluno, cattolica, d'anni 1, morta il 20 id. di bronchite.
Pederivo Giordano fu Giuseppe e di Santa, nato Trieste, domiciliato a Valdobbiadene (Treviso), celibe, cattolico, fruttivendolo, d'anni 25, morto il 22 id. di catarro bronchiale.
Rossi Luigia di Domenico e di Angela, nata a Casfola, domiciliata a Bassano (Vicenza), nubile, cattolica, governante, d'anni 20, morta il 22 id. di tubercolosi polmonare.
Capata Bianca illegittima di Caterina e fu Galeazzo, nata a Trieste, domiciliata a Donada-Rovigno, cattolica, d'anni 6, morta il 22 id. di pneumonite.
Cecchin Amadeo fu Vittorio e di Letizia, nato a Feltre, domiciliato a Belluno, celibe, cattolico, gelatiere, d'anni 21, morto il 23 id. di tabe.
Pagura Anna di Pietro e di Elena, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 7, morta il 24 id. di pneumonite
Del Maschio Mario di Luigi e di Santa, nata a Trieste, domiciliata a Budoja, cattolica, di mesi 11, morta il 25 id. di meningite.
Castellani Adelia di Nazzareno e di Guglielma, nata a Zara, domiciliata ad Offagna, cattolica, di mesi 10, morta il 25 id. di eclampsia.
Partenio Guglielmo di Luigi e fu Vittoria, nato a Trieste, domiciliato a San Giorgio di Spilimbergo (Udine), celibe, cattolico, venditore girovago, d'anni 28, morto il 25 id. di tubercolosi.
Mora Ferruccio di Angelo e di Virginia, nato a Trieste, domiciliato a Montereale, cattolico, di mesi 11, morto il 25 id. di bronchite.
Derossi Giuseppina di Francesco e di Emilia, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di giorni 19, morta il 26 id. di atersia dell'ano.
Casadio Maria di Viello e di Orsola, nata a Trieste, domiciliata a Montecalvo, cattolica, d'ore 3, morta il 26 id. per immaturità.
Bidoli Anna di Bortolo e di Maria, nata e domiciliata a Tramonti di Sotto, coniugata, cattolica, infermiera, d'anni 29, morta il 27 id. di nefrite.
Valentinuzzi Pietro fu Giuseppe e di Maddalena, nato a Manzano, domiciliato a Palmanova, coniugato, cattolico, muratore, d'anni 36, morto il 27 id. di uremia.
Mayer Bruno di Agostino e di Emma, nato a Trieste, domiciliato a Paluzzo (Udine), cattolico, d'anni 8, morto il 27 id. di meningite tubercolare.
Girotto Francesco fu Angelo e fu Lucia, nato e domiciliato a Donada (Rovigo), coniugato, cattolico, marittimo, d'anni 76, morto il 28 id. di ateromasia.
Miotti Giuseppina fu Origo, nata a Trieste, domiciliata a Treviso vedova, cattolica, privata, d'anni 68, morta il 29 aprile d'emorragia cerebrale.
Pagura Pierina di Pietro e di Maddalena, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 2, morta il 30 id. di tubercolosi polmonare.
Previa Francesco di Giacomo e di Francesca, nato a Trieste, domiciliato a Mantova, cattolico, di mesi 7, morto il 1° maggio di scarlattina.
Mariotti Maria fu Antonio Poschar e fu Maria, nata a Koschana, domiciliata a Spilimbergo, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni anni 65, morta il 1° id. di bronchite.
Vidali Elisa di Luigi e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a San Giorgio di Nogaro, cattolica, d'anni 1, morta il 1° id. di pneumonite.
Zanardi Carlo di Nerio e fu Anna, nato e domiciliato a Carrara (Padova), celibe, cattolico, vermicellaio, d'anni 25, morto il 2 id. di tubercolosi polmonare.
Selenna Domenico di Giuseppe e di Lucrezia, nato a Rituliana, domiciliato a Bari, cattolico, d'anni 2, morto il 3 id. di morbillo.
Denon Giustina fu Giovanni e fu Maria, nata a Palmanova, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 83, morta il 3 id. di miocardite.
Casalboni Santina fu Antonio e fu ?, nata ad Albona, domiciliata a Cesena, vedova, cattolica, privata, d'anni 63, morta il 4 id. di pneumonite.
Marcon Antonio di Lorenzo e di Amalia, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, d'anni 4, morta il 4 id. di tubercolosi mesenterica.
Zamin Pietro fu Osvaldo e fu Pierina, nato e domiciliato a Spilimbergo, vedovo, cattolico, privato, d'anni 74, morto il 5 id. di pneumonite croupale.
Amigoni Armida di Pietro e di Ida Ferri, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 1, morta il 5 id. di pneumonite.
Billiani Alessandro illegittimo fu Margherita, nato e domiciliato a Villino (Udine), coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 45, morto il 7 id. di tumore addominale.
Fonda Elisa, di Vittorio e di Maria, nata ad Udine, domiciliata a Palma, cattolica, d'anni 4, morta l'8 id. di difterite.
Tomba Lucia fu Giulio e fu Valentina, nata a Bologna, domiciliata a Verona, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 77, morta il 9 id. di marasmo senile.
Magrini Giovanni fu Nicola e fu Anna, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 66, morto l'11 id. di carcinoma vertebrale.
Ferrari Anna fu Lorenzo Pirz e fu Francesca, nata a Trieste, domiciliata a Ferrara, vedova, cattolica, privata, d'anni 55, morta l'11 id. encefalomatacia.
Maranzana Lucia fu Pietro e fu Maddalena, nata a Cividale, domiciliata a Gualso (Udine), coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 69, morta il 12 id. di cancro dello stomaco.
Favrotto Giacomo di Antonio e fu Caterina, nato e domiciliato a Marano, celibe, cattolico, manovale, d'anni 24, morto il 14 id. di frattura alla colonna vertebrale.
Fattori Carlo di Vittorio e di Clorinda, nato a Trieste, domiciliato a Verona, cattolico, d'anni 5 1[2, morto il 14 id. di difterite.
Morra Margherita di Cesare e di Anna, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 2, morta il 14 id. di marasmo.
Polano Raoul di Carlo e di Giulia, nato a Parigi, domiciliato a San Daniele (Udine), coniugato, cattolico, sarto, d'anni 36, morto il 15 id. di tubercolosi polmonare.

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES.

ELENCO *nominativo degl'Italiani morti nel Distretto consolare di Buenos-Ayres.*

Amicone Angelo, d'anni 21 —Ambrosetti Francesco, id. 54 — Amione Giovanni, id. 52 — Arnuanesco Lucia, id. 62.

Belgrano Filomena A., d'anni 65 — Borgna Stefano, id. 47 — Bucina Antonio, id. 90 — Borbone Lorenzo, id. 72 — Bargna Maria B., id. 22 — Busnelli Giuseppe, id. 75 — Bernuizano Giuseppe, id. 75 — Bartolini Angela B., id. 45 — Bossi Damiano, id. 44 — Baghetto Giovanni, id. 41 — Burzani Aleandro, id. 64 — Balinotti Antonia D., id. 77 — Bertoldi Giuseppe, id. 32 — Bloise Gerardo, id. 62 — Bandizzone Francesco, id. 50 — Bruzzesi Domenico, id. 24.— Biagetti Sebastiano, id. 51 — Bianchi Emilia B., id. 26 — Bertoleti Giovanni, id. 77 — Borghi Luigi, id. 33 — Berlusconi Antonio, id. 37 — Brogato Vincenzo, id. 36.

Costa Giovanni, d'anni 85 — Cellina Giuseppe, id. 59 — Carnelli Raffaele, id. 3 — Caracciolo Antonio, id. 59 — Canavesi Filippo, id. 56 — Caprile Giovanni, id. 44 — Caraccio Giovanni, id. 57 — Cavallini Luigia M., id. 28 — Cresta Maria A., id. 45 — Chirichello Antonio, id. 93 — Cavalli A., id. 30 — Corsico Angela F., id. 72 — Canni Adele, id. 45 — Capia Antonio, id. 54 — Caputo D., di mesi 17 — Carron Bernardo, d'anni 58 — Colicchio Rosa C., id. 69 — Cova Maria V., id. 31 — Capurro Paolo, id. 53 — Coppola Stefano, id, 68 — Caso Michele, id, 63.

Devoto Camilla V., d'anni 73 — Delfino Angelo, id. 55 — Drenia Luigi, id. 48 — Damonte Angelo, id. 82 — Delio Carmelo, id. 39 — Devonis T., id. 44 — Del Giovannino Giuseppe, id. 32 — Della Vecchia Giuseppe, id. 61 — De Micheli Bartolomeo, id. 67.

Esposito Antonio, d'anni 60.

Forciniti Maria T., d'anni 68 — Fachini Domenico, id. 69— Fuscardi Pasquale, id. 28 — Franchi Antonio, id. 48 — Fulchi Anna P., id. 81 — Ferrari Maddalena B., id. 58.

Ghillino Giuseppe, d'anni 43 — Guelfi Matteo, id 46 — Giudici Domenico, id. 30 — Gazzo Luigi G., id. 46 — Giri Carlo, id. 60 — Grasso Anna L. C., id. 40 — Ginensi Antonio, id. 84 — Gatti Tommaso, id. 36 — Grimaldi Rosa, id 48 — Giardino Leonardo, id. 42 — Galante Salvatore, id. 51 — Grecco Teresa C., id. 73.

Laguardia Giuseppe, d'anni 25 — Lombardi Gennaro, id. 70 — Loggero Vittorio, id. 63 — Lieto Apicello G., id. 26 — Lombardi Giovanni. id. 60 — La Scuda Agostino, id. 70 — Laframioni Massimo, id. 48 — Lambardozzi Rachele, id. 90.

Mariani Giuseppe M., d'anni 57 — Maggi Fedele, id. 54 — Maliandi Pietro, id. 77 — Martino Angelo, id. 48 — Menna Antonio. id. 30 — Macchi Maria S. L., id. 66 — Muzzopappa Pietro, id. 27 — Malcervelli Fernando, id. 73 — Muzio Giovanni, id. 52 — Maria Mario, id. 5 — Muzzio Gaetano, id. 64 — Meroni Giovanni B., id. 57 — Marenco Bartolomeo, id. 85 — Morrone Belisario, id. 67 — Maraschi Luisa B., id. 23 — Martino Nicola, id. 23 — Maniangioli Raffaela D., id. 78 — Marinoni Giuseppa G., id. 66 — Marzola Natalio, id. 85 — Moro Giacomo, id. 57 — Melillo Francesco, id. 40 — Muscogliato Vincenzo, id. 38.

Neri Natalio, d'anni 72 — Novella Giuseppe, id. 73 — Nardini Giovanni, id. 50 — Natalio Primo, id. 40.

Orlandini Angelo, d'anni 45 — Orsi Carmen F., id. 43.

Pegorano Umberto, d'anni 24 — Pandolfo Gerolamo, id. 47 — Peirano Giacomo, id. 73 — Panneran Luigia F., id. 70 — Panna Giuseppe, id 66 — Priorello Giuseppe, id. 42 — Piastrolini Vincenzo, id. 56 — Pistoni Innocenza C., id. 55 — Pregatti Francesco, id. 38 — Pannuccio Giuseppe, id. 60 — Prosperi Carlotta, d'anni 75 — Proazzi Bartolomeo, id. 60 — Paese Pasquale, id. 20 — Parenti Giuseppe, id. 44 — Penito Anna G. id. 22.

Queirolo Rosa C., d'anni 64.

Repetto Antonio, d'anni 41 — Raimondi Antonio, id. 28 — Raggo Francesco, id. 33 — Rinaldi Giovanni, id. 40 — Rossini Giuseppe, id. 69 — Ritter Maria P., id. 42 — Roggero Francesco, id. 30 — Ricciotti Luigi, id. 30 — Ranieri Giuseppe id. 45 — Revello Giorgio, id. 70.

Sperati Caterina, d'anni 85 — Savini Domenico, id. 42 — Succi Simone, id. 17 — Serafini Maria L., id. 72 — Steleri Giovanni, id. 41 — Sciago Domenico, id. 55 — Sanguinetti Ernesto, id. 33 — Scardillo Francesco, id. 35 — Sperone Giulio, id. 56 — Soloni Felisa C., id. 45 — Soloni Andrea, id. 55.

Tanadini Michele, d'anni 40 — Trovatti Agostino, id. 68 — Tavagnini Vittorio, id. 42 — Tirelli Giovanni, id. 55 — Tasistro Vincenzo, id. 22 — Toppola Giovanni, id. 40.

Uberti Carolina B., d'anni 50.

Vasile Gaetano, d'anni 44 — Visconti Carlo, id. 38 — Vazza Giovanni, id. 40 — Volpe Antonio, id. 80.

Sozzi Giovanni, d'anni 45.

Zotto Giuseppe, d'anni 36 — Zorzenan Giovanni, id. 49

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

**Magistratura.**

Con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1902:

Gerace Pietro, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è sospeso dalle funzioni.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1902:

Comba Claudio, giudice del tribunale civile e penale di Voghera, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo I, lettera *b*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1902.

Pagliani Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Solmona, è tramutato a Voghera, a sua domanda.

Carlucci Camillo, pretore del mandamento di Fabriano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sulmona, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Civitelli Raffaele, pretore del mandamento di Paola, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Dogliotti Marcellino, pretore del mandamento di Biella, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chieti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Nola Giulio, pretore del 2° mandamento di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Wancolle Florimondo, pretore del mandamento di Pontecorvo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1902:

Frigeri Arnaldo, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Giani Alfonso, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sassari, è tramutato al tribunale civile e penale di Melfi.

Ricci Ferdinando, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera.

Serpi Giuseppe, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Siliqua, è tramutato al tribunale civile e penale di Nuoro.

D'Amato Michele, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Cabras, è tramutato alla R. procura del tribunale di Sassari.

Con decreti Ministeriali del 25 settembre 1902, registrati alla Corte dei conti il 13 ottobre successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° settembre 1902, i signori:

Cocchiararo cav. Macario, consigliere della Corte di appello di Roma.

De Prisco cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000, dal 1° settembre 1902, i signori:

Belsani Bonifacio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Faldella Girolamo, presidente del tribunale civile e penale di Urbino.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3900 dal 1° settembre 1902, i signori:

Marconi Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Padova.

Morelli Carmine, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1902:

D'Osvaldo cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Baccarini-Leonelli cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Pontremoli, è nominato, a sua domanda, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mondovì.

Desiderio Gaetano, vice-presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pontremoli, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Nazaro Carmine, vice-presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sarzana, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Lopes Vincenzo, vice-presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Roma col suo consenso.

Cantarella Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lre 4500.

De Luca Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Catania, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Pandolfini-Barberi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° novembre 1902, e gli sono conferiti titolo e grado onorifici di vice-presidente di tribunale.

De Santis Luigi Mattia, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Messeri Luigi, giudice del tribunale di Teramo, è tramutato ad Aquila, a sua domanda.

Orsini Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice dello stesso tribunale civile e penale di Napoli.

Rotolo Angelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Napoli.

Guerritore Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato giudice dello stesso tribunale di Lanciano.

Micozzi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Lanciano.

Della Monica Antonio, pretore del mandamento di Taranto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Pisis Carlo, pretore del 4° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Barazzoni Clarenzo, pretore del 1° mandamento di Parma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Tedesco Emidio, pretore del 10° mandamento di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Ticchioni Emanuele, pretore del mandamento di Terni, è tramutato al mandamento di Fabriano.

Ronca Filippo, pretore del mandamento di Porto Maurizio, è tramutato al mandamento di Terni.

Dudreville Giuseppe, pretore del mandamento di Sondrio, è tramutato al 2° mandamento di Milano.

Rossani Antonio, pretore del mandamento di Brindisi, è tramutato al mandamento di Ostuni.

Rocco Lucio, pretore del mandamento di Ostuni, è tramutato al mandamento di Brindisi.

Termini Giuseppe, pretore del mandamento di Siculiana, è tramutato al mandamento di Caltabellotta.

Cocchia Nicola, pretore del mandamento di Caltabellotta, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato al mandamento di Siculiana, continuando nella detta applicazione.

Villani Raffaele, pretore del mandamento di Sarno, è tramutato al 10° mandamento di Napoli.

Maffei Giovanni Leonardo, pretore del mandamento di Torre de Greco, è tramutato al 4° mandamento di Napoli.

Mancinelli Gaetano, pretore del mandamento di Salerno, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Dattino Giovanni, pretore del mandamento di Andria, è tramutato al mandamento di Salerno.

Carlizzi Giuseppe, pretore del mandamento di Sala Consilina, è tramutato al mandamento di Sarno.

Coelli Nicola, pretore del mandamento di Cicciano, è tramutato al mandamento di Torre del Greco.

Di Muro Giovanni, pretore del mandamento di Brienza, è tramutato al mandamento di Cicciano.

Pelosi Francesco, pretore del mandamento di Laurino, è tramutato al mandamento di Pietramelara.

Sacco Roberto, pretore del mandamento di Picerno, è tramutato al mandamento di Mignano.

Ragona Antonio, pretore del mandamento di Pisticci, è tramutato al mandamento di Sala Consilina.

Principe Leopoldo, pretore del mandamento di Notaresco, è tramutato al mandamento di Pontecorvo.

Resignani Alberto, pretore del mandamento di Borgo San Donnino, è tramutato al 1° mandamento di Parma.

Lobina Decio, pretore del mandamento di Tricarico, è tramutato al mandamento di Santadi.

Fernando Pinna Giovanni, pretore del mandamento di Alghero, è tramutato al 1° mandamento di Sassari.

Azara Ettore, pretore del mandamento di Tempio, è tramutato al mandamento di Alghero.

Grassi Mario, pretore del mandamento di Copparo, è tramutato al mandamento di Scansano.

Tanturri Ercole, pretore del mandamento di Scansano, è tramutato al mandamento di Teramo.

Marella Giuseppe, pretore del mandamento di Trasacco, è tramutato al mandamento di Leonessa.

Gaspari Giuseppe, pretore del mandamento di Trasacco, è tramutato al mandamento di Pellegrino Parmense.

Sorgenti Uberti Gennaro, pretore del mandamento di Rotonda, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità

per tre mesi, dal 1° novembre 1902, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Picerno.

Rossi Salvatore, pretore del mandamento di Mignano, in aspettativa per causa d'infermità dal 16 agosto 1902, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° novembre 1902 ed è tramutato al mandamento di San Giorgio la Montagna.

Raguseo Emanuele, pretore del mandamento di Accadia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità, per quattro mesi dal 24 settembre 1902, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Accadia.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Cerchiara di Calabria, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità, per tre mesi dal 16 ottobre 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cerchiara di Calabria.

De Dominicis Gino, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Leonessa, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Trasacco.

Forziati Francesco Paolo, uditore in temporanea missione di vice-pretore al mandamento di Martirano, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Laurino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, senza la detta indennità.

Modena Leone Gino, uditore destinato in temporanea missione di vice-pretore nel 1° mandamento di Bergamo, con la mensile indennità di lire 100, è tramutato nella stessa qualità alla pretura urbana di Firenze, continuando a percepire la detta indennità mensile.

Sacchi Ubaldo, uditore destinato in temporanea missione di vice-pretore alla pretura urbana di Firenze, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è tramutato nella stessa qualità al 1° mandamento di Bergamo, con la detta indennità mensile.

Zampelli Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice-pretore al mandamento di Grosseto, con la mensile indennità di lire 100, è tramutato nella stessa qualità al 1° mandamento di Brescia, continuando a percepire la detta indennità mensile.

Brusasco Amedeo, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore al 7° mandamento di Torino.

Ricca Adelchi, vice-pretore del mandamento di Foggia, è dispensato dal servizio.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Castiglioni Ruggero, del 2° mandamento di Cremona.
Alberti Luigi, del mandamento di San Pier d'Arena.
Usai Francesco, del mandamento di Sanluri.
Montoro Francesco, del mandamento di Sarno.
Piacentini Michele, del mandamento di Esperia.
Jorvolino Alfredo, del mandamento di Palma Campania.
Contini Giovanni, del mandamento di Casalmaggiore.
Bozzo Antonio, del mandamento di Sestri Ponente.
Rosa Pietro, del mandamento di Schio.
Frugone Vittorio, del mandamento di Chiavari.
Musci Domenico, del mandamento di Corniglio.
Mandara Giuseppe, del mandamento di Foggia.
Garzia Raffaele, del mandamento di Maglie.
Franciosini Ferdinando, della pretura urbana di Firenze.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Berardi Domenico, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Longobucco;
da Borsari Lodovico, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Castelfranco dell'Emilia;
da Laterza Stefano, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Santerano in Colle;
da Giunta Francesco, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Mazzarino;
da Allemandi Cesare, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di San Damiano Macra;
da Canubi Giovanni, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Borgo San Dalmazzo;
da Ceccarelli Ugo, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Sassuolo;
da Capitani Eugenio, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Piombino.

Con decreti Ministeriali dell'8 ottobre 1902:

Cerabona Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato a prestare servizio presso la R. procura del tribunale civile e penale di Rossano, per due mesi, dal 1° novembre 1902.

Aliventi Domenico, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Urbino, è tramutato al tribunale civile e penale di Bologna.

### Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 29 settembre 1902:

Vecchione Enrico, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Abate Michele, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Potenza, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id., è nominato vice-cancelliere della pretura di Castiglione del Lago, con l'annuo stipendio di lire 1300, continuando nella stessa applicazione.

Lunetta Pietro, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Patti, id., è nominato vice-cancelliere della pretura di Tagliacozzo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Moro Gian Paolo, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Milano, id., è nominato vice-cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Presidenziale del 29 settembre 1902:

Repetto Giulio, già alunno della pretura urbana di Genova, ora tramutato alla 4ª pretura della stessa città, è sospeso dalla retribuzione per giorni cinque, fermo in lui l'obbligo di prestare servizio.

Con decreti Ministeriali del 30 settembre 1902:

Dellepiane Ernesto, alunno gratuito nella pretura di Sampierdarena, sotto le armi per obbligo della leva militare, pel quale fu lasciato vacante il posto di 3ª classe nella pretura medesima, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1902, ed è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Sampierdarena, con l'annua retribuzione di lire 720.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annua retribuzione di lire 1080, con decorrenza dal 1° ottobre 1902, i signori:

De Amicis Domenico, alunno al tribunale civile e penale di Acqui.
Verrini Carlo Lorenzo, alunno al tribunale civile e penale di Acqui.
De Nigris Luigi, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano.
Timoteo Ettore, alunno alla 5ª pretura di Milano.
Bossi Carlo, alunno al tribunale civile e penale di Como.
Cappello Emilio, alunno alla pretura urbana di Genova.
Righetti Alberto, alunno alla pretura urbana di Bologna.
Capecchi Claudio, alunno al tribunale civile e penale di Siena.
Zampino Umberto, alunno alla Corte d'appello di Ancona.
Di Maria Leopoldo, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.
Loprete Francesco, alunno alla Corte d'appello di Catanzaro.

Landuzzi Ettore, alunno al tribunale civile e penale di Bologna.
Mellone Pietro, alunno alla pretura di Aquila.
Risso Giuseppe, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino.
Giaimo Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.
Correnti Salvatore, alunno alla 12ª pretura di Napoli.
Menapace Attilio, alunno alla 1ª pretura di Genova.
Gherardi Antonio, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova.
Fischetti Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Gazano Candido, alunno alla pretura di Taggia.
Inglese Salomone, alunno al tribunale civile e penale di Sulmona.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annua retribuzione di lire 960, con decorrenza dal 1° ottobre 1902, i signori:

Baseggio Giovanni Battista, alunno alla 1ª pretura di Padova.
Garella Giovanni, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale.
Pallareti Adolfo, alunno alla pretura di Faenza.
Müller Salvatore, alunno alla 3ª pretura di Napoli.
Antuoni Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Pizzuti Francesco, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Pavone Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Isernia.
Rispoli Mario Alfredo, alunno alla pretura di Melfi.
Tavanti Chiarenti Galeazzo, alunno al tribunale civile e penale di San Miniato.
Galbiati Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Bari.
Leoncini Urbano, alunno al tribunale civile e penale di Genova.
Cantaluppi Ettore, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano.
Benigni Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Avellino.
Ricci Gino, alunno al tribunale civile e penale di Firenze.
De Vito Marcantonio, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Cuoco Fausto Filiberto, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Nocco Pasquale, alunno al tribunale civile e penale di Lecce.
Venerucci Gustavo, alunno alla pretura di Urbino.
Cupella Mosè, alunno alla pretura di Città della Pieve.
Sarubbi Domenico, alunno alla pretura urbana di Firenze.
D'Alconzo Leopoldo, alunno al tribunale civile e penale di Taranto.
Capomagi Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
A De Luca Luigi, alunno alla 10ª pretura di Napoli, in servizio militare per obbligo di leva, è lasciato vacante un posto di 2ª classe nella pretura stessa, ferma restando la sua posizione in graduatoria nei soli riguardi dell'anzianità.
Santorelli Vincenzo, alunno alla 11ª pretura di Napoli.
Mensitieri Alfredo, alunno alla 10ª pretura di Napoli.
Ferri Fernando, alunno alla pretura di Fabriano, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Mensitieri Oreste, alunno alla 5ª pretura di Napoli.
Scardino Oreste, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Marcenaro Silvio, alunno alla pretura di Canelli.
Motta Luigi, alunno alla pretura di Tortona.
Damiani Ugo, alunno alla Corte di cassazione di Firenze.
Marena Carmine, alunno alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Sono nominati alunni di 3ª classe, con l'annua retribuzione di lire 720, a decorrere dal 1° ottobre 1902, con destinazione negli uffici nei quali attualmente prestano servizio, i signori:

Pisano Alfredo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.
Giacchi Carmine, alunno alla pretura di Sepino.
Mezzacapo Francesco, alunno alla pretura di Marcianise.
Bisogni Giustino, alunno al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Gioffrè Nicola, alunno al tribunale civile e penale di Castrovillari.
D'Amore Matteo, alunno alla pretura di Avellino.
Fossataro Adolfo, alunno alla pretura di Cervaro.
Acquaviva Giovanni, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno.
Martucci Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Taranto.
De Socio Michele, alunno al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania.
Evangelista Stefano, alunno della pretura di Benevento.
Cifarelli Vittorio, alunno della pretura di Trani.
Lupo Giuseppe, alunno della pretura di Bella.
Amendola Nestore, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Landriscina Raffaele, alunno alla pretura di Trani.
Capuano Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Benevento.
Ripandelli Troiano, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Bosco Rodolfo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Rizzo Vitaliano, alunno al tribunale civile e penale di Catanzaro.
Adami Nicola, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Gerace.
Mesiano Giovanni Battista, alunno della pretura di Mileto.
Postorino Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Murica Pasquale, alunno della Corte d'appello di Catanzaro.
Taglieri Cristoforo, alunno al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
De Filippo Domenico, alunno alla 2ª pretura di Messina.
Baldino Erminio, alunno al tribunale civile e penale di Oristano.
Russo Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Rossano.
Perrone Nicola, alunno alla pretura di Mormanno.
Morrone Oreste, alunno alla pretura di Cosenza.
Preta Gaetano, alunno al tribunale civile e penale di Palmi.
Sapia Nicola, alunno al tribunale civile e penale di Rossano.
Caracciolo Ferdinando, alunno al tribunale civile e penale di Nicastro.

Con decreti Presidenziali del 1° ottobre 1902:

Cioni Michele, alunno di 3ª classe alla pretura di Lucca, è tramutato alla pretura di Lucca Capannori.
Ceccarelli Edmondo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Prato.
Fabbrini Vittorio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Arezzo, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale di Arezzo.
Costabile Ernesto, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma.

Con decreti Ministeriali del 1° ottobre 1902:

Fortini Francesco, vice-cancelliere della pretura di Norcia, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Ancona, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per tre mesi, a decorrere dal 1° ottobre 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.
Attisani Gaetano, vice-cancelliere della pretura di Capestrano, è tramutato a Noci.
Alla famiglia del cancelliere della pretura di Cicagna, Bargagliotti Luigi, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1800, a decorrere dal 16 settembre 1902, e fino al termine della sospensione, da esigersi in Cicagna, con quietanza della signora Feliciani Margherita, moglie del detto funzionario.

Con decreti Presidenziali del 1° ottobre 1902:

Ferrara Antonio, alunno di 2ª classe nel tribunale di Napoli, è

tramutato alla pretura di Torre Annunziata, a sua domanda.

Dettole Raffaele, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli, a sua domanda.

Giordano Guido, alunno di 3ª classe nel tribunale di Cassino, è tramutato al tribunale di Napoli, a sua domanda.

Trepiccione Giovanni, alunno di 3ª classe nella pretura di Pozzuoli, è tramutato alla pretura di Aversa, a sua domanda.

Pizzuti Francesco, alunno di 2ª classe nella R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla pretura di Pozzuoli, a sua domanda.

Teleschi Saverio, alunno di 3ª classe nella pretura di Pignataro Maggiore, è tramutato alla R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Piccirilli Antonio, alunno di 3ª classe nella pretura di Francavilla al Mare, è tramutato alla pretura di Chieti, a sua domanda.

De Nino Giuseppe, alunno di 1ª classe nella pretura di Chieti, è tramutato alla pretura di Francavilla al Mare, a sua domanda.

Taverna Luigi, alunno di 2ª classe nella pretura di San Demetrio ne'Vestini, è tramutato alla pretura di Sulmona.

Con RR. decreti del 3 ottobre 1902:

Gifuni Francesco Saverio, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, è nominato vice-cancelliere della pretura di Crespino, con l'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Copertino, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Cirelli Leopoldo, cancelliere del tribunale civile e penale d'Ivrea, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi sei, a decorrere dal 16 ottobre 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 3 ottobre 1902:

Despas Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Cittadella, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1902, con l'assegno pari ad un terzo dell'attuale suo stipendio.

Branciforte Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Amendolara, in aspettativa per infermità sino al 30 settembre 1902, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° ottobre 1902, continuando a percepire l'attuale assegno.

Rossi Giovanni, cancelliere della pretura di Fenestrelle, è privato dello stipendio dal giorno 17 settembre 1902 sino a nuova disposizione, per abusiva assenza dall'ufficio.

Aiola Francesco, cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua disobbedienza agli ordini superiori e della scorretta condotta verso i medesimi.

Benini Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Crespino, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Bari, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1902:

Bassu Giovanni, cancelliere della pretura di Tempio, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Tempio, con l'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Senis, continuando nel detto incarico e con la stessa indennità.

Aneris Vincenzo, cancelliere della pretura di Orani, è tramutato alla pretura di Tempio, a sua domanda.

Flori Pietro, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato cancelliere della pretura di Caserta, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Borghi Emilio, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Massa, è nominato cancelliere della pretura di Borzonasca, con l'attuale stipendio di lire 2420.

Marcolongo Tommaso, cancelliere della pretura di Torricella Peligna, è tramutato alla pretura di Orsogna.

D'Appolito Francesco, cancelliere della pretura di Orsogna, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Torricella Peligna, continuando nella detta applicazione.

Dauri Massimo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sulmona, è nominato vice-cancelliere della pretura di Pianella, con l'attuale stipendio di lire 1430 ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Torricella Peligna, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Pelliccioni Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Campoli, è nominato cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Tidu Luigi, cancelliere della pretura di Guasila, è tramutato alla pretura di Sinnai.

Staiti Alessandro, vice-cancelliere della pretura di Novara di Sicilia, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cesarò, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Marchi Ernesto, cancelliere della pretura di Venosa, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi quattro, a decorrere dal 1° ottobre 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 5 ottobre 1902:

Cecchini Arturo, cancelliere della pretura di Borzonasca, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Milano, è nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Massa, con l'attuale stipendio di lire 1600, continuando nella detta applicazione.

Frosini Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Massa, è incaricato di reggere il posto di vice-cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Massa, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Con decreti Ministeriali dell'8 ottobre 1902:

Pagano Tito, vice-cancelliere della pretura di Sant'Agata dei Goti, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi cinque, a decorrere dal 16 ottobre 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di vice-cancelliere della pretura di Pisciotta.

Barone Pietro, vice-cancelliere della pretura di Corleone, è tramutato alla pretura di Burgio.

La Venuta Liborio, vice-cancelliere della pretura di Burgio, è tramutato alla pretura di Corleone.

Boni Giuseppe, già vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone, poi cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, in aspettativa per infermità sino al 15 settembre 1902, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Guarcino, essendo ora sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio, dal 16 settembre 1902.

De Deo Giovanni, vice-cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità, per mesi tre, a decorrere dal 16 ottobre 1902, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Colle Sannita.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, Ravasi Ermanno, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello

stipendio di annue lire 1800, a decorrere dal 16 settembre 1902, sino al termine della sospensione, da esigersi in Crespino con quietanza della signora Andreotti Susanna, moglie del detto funzionario.

La sospensione inflitta col decreto del 5 agosto 1901 al già vicecancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato ed ora di quello di Rocca San Casciano, Baldasseroni Giovanni, durata dal 16 agosto detto anno al 31 maggio 1902, è limitata a soli cinque mesi. Saranno al detto funzionario pagati gli stipendî maturati e non percetti dal 16 gennaio al 31 maggio 1902, sotto deduzione delle somme corrisposte a titolo di assegno alimentare.

### Notari.

Con RR.decreti del 29 settembre 1902:

Lubati Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Carrù, distretto di Mondovì.

Bollea Cresiente, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Masserano, distretto di Biella.

Mares Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Zubiena, distretto di Biella.

Casaburi Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Rombiolo, distretto di Monteleone di Calabria.

Galateria Giacinto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Satriano, distretto di Catanzaro.

Bono Carlo, notaro residente nel Comune di Zuccarello, distretto di Finalborgo, è traslocato nel Comune di Ceriale, stesso distretto.

De Chiara Luigi, notaro residente nel Comune di Lusciano e Ducenta, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Aversa, stesso distretto.

Con decreti Ministeriali del 29 settembre 1902:

È concessa:

al notaro Tanara Silvio una proroga sino a tutto il 10 novembre 1902 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Malcesine;

al notaro Gerbi Federico una proroga sino a tutto il 4 maggio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Mongrando.

Con decreti Ministeriali del 1° ottobre 1902:

È concessa:

al notaro Campeis Giov. Battista una proroga sino a tutto l'8 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Udine;

al notaro De Donato Giuseppe una proroga sino a tutto il 16 dicembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Molfetta.

Con RR. decreti del 3 ottobre 1902:

Bellucci Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Manfredonia, distretto di Lucera.

Bramante Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Manfredonia, distretto di Lucera.

Ciardi Carlo Mario, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Pietra Montecorvino, distretto di Lucera.

Bramante Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Marco in Lamis, distretto di Lucera.

Giuliani Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Foggia, distretto di Lucera.

Rocco Luigi, notaro residente nel Comune di Carlantino, distretto di Lucera, è traslocato nel Comune di Celenza Valfortore, stesso distretto.

Rossi Pietro, notaro nel Comune di Tossignano, distretto di Bologna, è traslocato nel Comune di Molinella, stesso distretto.

Marcon Giov. Battista, notaro nel Comune di Budrio, distretto di Bologna, è traslocato nel Comune di San Pietro in Casale, stesso distretto.

Carniti Antonio, notaro residente nel Comune di Trigolo, distretto di Cremona, è traslocato nel Comune di Cremona, stesso distretto.

Drasmid Alberto, notaro residente nel Comune di Montodine, distretto di Cremona, è traslocato nel Comune di Pieve d'Olmi, stesso distretto.

Manini Benigno, notaro residente nel Comune di San Pietro Incariano, distretto di Verona, è traslocato nel Comune di Malcesine, stesso distretto.

Tanara Silvio, notaro nel Comune di Malcesine, distretto di Verona, è traslocato nel Comune di San Pietro Incariano, stesso distretto.

Ragazzoni Cesare, notaro residente nel Comune di Legnago, distretto di Verona, è traslocato nel Comune di Minerbe, stesso distretto.

Ottonelli Silvio, notaro residente nel Comune di Minerbe, distretto di Verona, è traslocato nel Comune di Legnago, stesso distretto.

Martino Luigi, notaro residente a Faro Superiore, frazione del Comune di Messina, è traslocato nel Comune di Messina.

### Culto.

Con RR. decreti del 29 settembre 1902:

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di San Pietro in Abbiategrasso ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 50, disposto dal fu Luigi Prato;

il Capitolo cattedrale di Castellammare di Stabia ad accettare il legato di una quinta parte di un palazzo in detta città, disposto dalla fu Teresa Colantoni;

la fabbriceria parrocchiale di Cernusco sul Naviglio ad accettare il legato disposto dal fu dottor Giovanni Nolli, ed a ricevere in soddisfazione del legato stesso l'annua rendita pubblica di L. 50;

il parroco di San Lorenzo in Giaveno ad accettare il legato di lire 200 di rendita annua, disposto dal fu commendatore Francesco Molines;

la fabbriceria parrocchiale di San Giovanni in Laccio, Comune di Torriglia, ad accettare il legato della somma di lire 200, disposto dal fu Luigi Mangini;

la fabbriceria parrocchiale di San Materno in Maccagno Superiore, ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dalla fu Albina Calla vedova Gatti;

il parroco di San Giovanni Battista in Marano Ticino, quale presidente di quella fabbriceria, ad accettare due legati, l'uno di lire 200 e l'altro di lire 400, disposti dal fu Giovanni Patroncini;

il capitolo cattedrale di Melfi ad accettare il legato della somma di lire 6000, disposto dalla fu Elisa Severini;

l'amministrazione del seminario diocesano di Mondovì ad accettare il legato dell'annua rendita in lire 200, disposto dal fu sacerdote Giovanni Piano;

il parroco di San Donato in Somano ad accettare il legato della somma di lire 2000, disposto dalla defunta Maddalena Proglio in Cornero;

la fabbriceria parrocchiale di San Giovanni in Teglio ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Bresesti;

la Mensa arcivescovile di Torino ad accettare il legato della somma di lire 12,000, disposto dalla defunta Domenica Cornaglia;

il parroco di Santa Teresa in Torino ad accettare l'annua rendita pubblica di lire 5 offerta a quel beneficio dal sig. Nicolao Cristino, in adempimento della volontà del defunto suo fratello Gioacchino;

il parroco di Volturino ad accettare il legato di un appezza-

mento di terreno, disposto dal fu sacerdote Andrea Santacroce;

il rettore del seminario vescovile di Cuneo ad accettare il legato di un libretto della Cassa di Risparmio di detta città accreditante la somma di lire 2400, e di un certificato di rendita pubblica nominativa di annue lire 820 con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Paola Lucia Orsini, disposto dal fu monsignore Bernardino Viara;

il parroco di Trevenzuolo a rinunziare all'eredità disposta a favore di quella parrocchia, con riserva di usufrutto a favore del coniuge superstite, dal fu Zenone Pandini.

Con Sovrana determinazione del 3 ottobre 1902:

E' stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alla Bolla del vescovo di Ceneda, con la quale al sacerdote Antonio Frigo fu conferito il beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Cavolano, Comune di Sacile.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:

Fontana cav. Guglielmo, ispettore di 1ª classe a L. 5000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902.

Scafarto cav. Ercole, direttore provinciale di 3ª classe a L. 4400 (con sessennio), id. id. per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1902.

Con R. decreto dell'11 agosto 1902:

Sincero Pietro, capo d'ufficio a L. 2700, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 18 agosto 1902:

Incani nobile cav. Don Ignazio, direttore provinciale di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902.

Uggeri Adolfo, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 agosto 1902.

Sinaglia Sebastiano, ufficiale di 5ª classe a L. 1200 (in aspettativa per motivi di famiglia), dimissionario dal 3 agosto 1902.

Con R. decreto del 25 agosto 1902:

Vanzina Ermelinda, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1902.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Tesoro** (*Portafoglio*)

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 novembre, in lire 100,05.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro** ***(Divisione Portafoglio).***

*19 novembre 1902.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 103,03 3/8 | 101,03 3/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 109,81 1/8 | 108,68 5/8 |
| | 4 % *netto* | 102,67 1/2 | 100,67 1/2 |
| | 3 1/2 % *netto* | 97,68 1/2 | 95,93 1/2 |
| | 3 % *lordo* | 68,51 5/8 | 67,31 5/8 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'avviso 31 luglio 1902, col quale venne bandito il concorso al diploma di abilitazione agli uffici di bibliotecario o conservatore dei manoscritti nelle biblioteche governative del Regno;

Considerato che col R. decreto 22 gennaio 1893, n. 165, venne prescritta la laurea universitaria per l'ammissione ai posti di sotto-bibliotecario, mentre prima era sufficiente la licenza liceale;

Visto che dal Regolamento in vigore è data facoltà agli estranei di presentarsi all'esame di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o conservatore dei manoscritti, purchè forniti di laurea:

Ritenuto equo per le mutate condizioni che all'esame stesso possano ora presentarsi anche i sotto-bibliotecari di 3ª e 4ª classe ed i reggenti sotto-bibliotecari provvisti di laurea universitaria;

**Decreta:**

All'esame di abilitazione agli uffici di bibliotecario o conservatore dei manoscritti nelle biblioteche governative, sono ammessi, oltre i sotto-bibliotecari o sotto-conservatori di 1ª e 2ª classe, anche i sotto-bibliotecari o sotto-conservatori di 3ª e 4ª classe e i sotto-bibliotecari reggenti forniti di laurea universitaria.

Il tempo utile per far pervenire al Ministero le domande d'ammissione, corredate dai documenti prescritti dal Regolamento, scadrà col giorno 31 dicembre 1902.

Roma, addì 19 novembre 1302.

*Il Ministro*
NASI.

1.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un concorso per il posto di capo-officina dei fabbri e meccanici nella R. Scuola d'arti e mestieri di Potenza, con lo stipendio annuo di L. 1,000.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice potrà chiamare ad un esperimento pratico i candidati che possiedono i migliori titoli.

A parità di condizioni sarà titolo di preferenza la pratica da operaio elettricista o qualche cognizione di elettrotecnica.

La nomina sarà fatta, in via di esperimento, per un biennio; salvo a renderla definitiva se, in detto periodo di tempo, il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Il capo-officina nominato avrà l'obbligo di assumere servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina; ed, in ogni caso, non oltre il 1° febbraio 1903.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio), non più tardi del 31 dicembre 1902, ed essere accompagnate dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 31 dicembre 1902, abbia superato il 25° anno d'età e non oltrepassato il 35° anno;

2.° certificato di avere adempiuto agli obblighi della leva militare;

3.° certificato di buona condotta;

4.° certificato d'immunità penale;

5.° certificato di sana e robusta costituzione fisica;

6.° certificato degli studî compiuti;

7.° certificato di pratica di officina.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 devono avere una data non anteriore al 1° ottobre 1902.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero a questo Ministero dopo il 31 dicembre 1902.

Roma, addì 14 novembre 1902.

*Il Ministro*
G. BACCELLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Un telegramma da Bruxelles all'*Evening Standard*, di Londra, dice che i generali Botha ed Delarey e il signor Schalk-Burger, ex-Presidente del Transwaal durante l'assenza di Krüger, si imbarcheranno alla fine del mese per l'Africa del Sud, per essere presenti all'arrivo di Chamberlain.

Un dispaccio da Johannesburg dice che il signor Chamberlain, interpellato sull'importazione di operai chinesi nell'Africa del Sud, ha risposto che vi si recava senza un partito preso su questa questione.

L'alto commissario della Colonia del Capo, lord Milner, non andrà a Durban a ricevere il signor Chamberlain, ma lo attenderà a Wolksmut sulla frontiera del Transwaal.

Nella Colonia del Capo spiace che il signor Chamberlain incominci la sua visita nell'Africa del Sud recandosi al Natal, invece di incominciare da Capetown, che è la capitale della Colonia.

* * *

Il *Novosti* di Pietroburgo riceve da Costantinopoli la notizia che un gruppo d'influenti uomini politici mussulmani e di altre nazionalità e religioni dell'Impero, lavora attivamente per la creazione di un grande partito, così detto *riformista*, il quale si prefigge il compito di creare la « Federazione ottomana ». Il partito darà tra breve alla luce a Ginevra un proprio organo dal titolo la *Fédération ottomane*, col seguente programma:

« Integrità della Turchia mantenuta mediante una Federazione, la quale concederebbe a tutte le nazionalità e religioni in Turchia gli stessi diritti che godono i Turchi; altrimenti — così il programma — sarà inevitabile lo sfacelo dell'Impero turco in Europa ».

Il Governo ottomano si prepara, naturalmente, a combattere il nuovo partito al pari di quello « giovane turco ».

* * *

Il 15 corrente, decimoterzo anniversario della proclamazione della Repubblica del Brasile, ebbe luogo a Rio-Janeiro l'insediamento del nuovo Presidente, sig. Rodriguez Alves, eletto il 1° marzo ultimo scorso, per il periodo dal 1902 al 1906.

Il sig. Rodriguez Alves, che succede al sig. Campos Salles, è un uomo di cinquantaquattro anni, ed ha un passato politico molto noto. Come i due Presidenti che lo precedettero, esso è nativo dello Stato di San Paulo, il più prospero e meglio ordinato del Brasile.

Avvocato e giornalista di grido, fu eletto, nel 1872, all'Assemblea provinciale di San Paulo e, nel 1881, all'Assemblea nazionale, ove fu uno dei campioni dell'abolizione della schiavitù.

Nel 1887, Don Pedro II lo nominava presidente della provincia di San Paulo, e, nel 1888, lo faceva consigliere dell'Impero, e stava per innalzarlo alla dignità di senatore, quando venne proclamata la Repubblica.

Dopo di aver aderito al nuovo regime, il sig. Alves, eletto alla Costituente, organizzò, come ministro delle finanze del maresciallo Floriano, il primo bilancio della Repubblica e fu poi eletto senatore. Ridivenuto ministro delle finanze sotto il presidente Moraes, preparò la riorganizzazione del tesoro.

Da ultimo fu presidente dello Stato di San Paulo.

Tutti sono d'accordo, dice il *Temps*, nel rendere omaggio ai suoi meriti di organizzatore e di amministratore, al suo carattere indipendente, alla sua moderazione. Dati questi precedenti, è lecito sperare un'Amministrazione pacifica, conservatrice e tollerante, tale, insomma, da conquistare gli avanzi degli antichi partiti dell'Impero. E si afferma che esso fu bene ispirato anche nella scelta dei segretari di Stato, alcuni dei quali hanno già dato prove convincenti della loro abilità, come il ministro degli esteri, barone di Rio Branco, ed il ministro della guerra, maresciallo Arzollo.

## Mafalda di Savoia

Intorno a quest'eroina, al ricordo della quale s'ispirava S. M. il Re nello scegliere il nome da imporre alla sua seconda figlia, testè venuta alla luce, il *Giornale d'Italia* reca i cenni seguenti, che in breve riassumono la splendida biografia di lei:

Matilde, figlia di Amedeo III, sorella di Umberto III, conti di Savoia, fu un'eroina, e le gesta da lei compiute furono epiche: fu una figura di donna guerriera, che il Bojardo e l'Ariosto avrebbero scelto a modello di quella Bradamante o di quella Marfisa, immortalate nelle loro o schiette o fulgide ottave, care ugualmente alla nostra dotta ed alla nostra popolare fantasia.

E fu ventura che il valore di questa bella fanciulla, che copriva con l'elmo di ferro la sua testa bionda, vestiva corazza e trattava lancia e spada, si adoperasse a pro dell'Italia che combatteva l'unica sua lotta veramente nazionale del medio evo. Matilde guidò al cimento i cavalieri piemontesi, che Umberto III (miracoloso presagio di altre imprese) inviava a soccorso dei confederati lombardi, sorti per la carità del luogo natìo a lottare contro la prepotenza imperiale che ci voleva servi. La fama di questa giovane guerriera, audace, ardente, formidabile in tutti gli scontri coi soldati tedeschi, giunse all'imperatore Federico Barbarossa, che se ne invaghì: vedutala, il Sire di Hoenstaufen sentì crescere il suo strano amore per la nemica. Volle avventura o fortuna che pugnando in singolar tenzone con un cavaliere imperiale, fosse fatta prigio-

niera. Condotta innanzi all'imperatore, costui le pose il dilemma: o mia, o morta. E Matilde fieramente gli rispose: « Discendo da Casa di Savoia e questa Casa non ha mai dato esempio di viltà: Ben venga la morte! » Commosso dall'eroismo della giovinetta, irato contro il violento imperatore, quel cavaliere che l'aveva fatta prigione, le diede salvezza, riuscì a liberarla segretamente, ma sorse in lui altro e più generoso amore, e Matilde fu sua sposa.

Il cavaliere era un possente signore di Portogallo, conte per grazia di Dio: vincitore dei Mussulmani ad Ourique (1139) fu proclamato Re sul campo di battaglia, e tale confermato dalle Cortes, riunite a Lamego nel 1143. L'arcivescovo di Braga prese dalle mani dell'abate di Lorvao la corona d'oro e di perle, che i Monarchi visigoti avevano donato alla sua abbazia, e la posò sulla testa d'Alfonso. Ed il signor Re, impugnando la stessa spada che aveva portata alla guerra, disse: « Benedetto Iddio che m'ha aiutato! È con questa spada che v'ho affrancati e che ho vinto i miei nemici, e poichè m'avete fatto vostro Re e vostro compagno, conviene facciamo assieme quelle leggi che assicurino la tranquillità del nostro paese ». Ed allora il procuratore di Alfonso, Lorenzo Venegas, chiese ai rappresentanti del popolo: « Volete che il Re vada alla Corte del Re di Leon e paghi tributo a lui o a tutt'altra persona, fatta eccezione del signor Papa? ». Tutti si alzarono, brandendo le spade, e gridarono: « Noi siamo liberi ed il nostro Re è libero. Le nostre mani ci hanno affrancati. Morte al Re che soffrisse servaggio! ».

Così si fondava la Monarchia portoghese: così Matilde diventava Regina e partiva dalla patria esclamando: « Addio, mia bella Italia, e che le tue vergini ricordino sempre che il maggior sospiro di Matilde di Savoia fu la tua grandezza e la tua libertà! ».

I Portoghesi chiamarono la loro Regina *Mahalda* o *Mafalda*, la fondatrice di quella cattedrale di Porto, ov'ebbe, tanti secoli dopo, esequie la salma di Carlo Alberto.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

Dispacci pervenuti da tutte le provincie e dalle Colonie all'estero, segnalano manifestazioni di gioia per la nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda.

Dappertutto, gli edificî pubblici e privati furono imbandierati.

Le Autorità e le Associazioni spedirono alle LL. MM. il Re e la Regina telegrammi di felicitazione.

Nelle città principali, e specialmente nei centri marittimi, l'evento lieto fu, ieri, salutato con salve dalle navi e dai forti.

Varie Rappresentanze comunali votarono, per acclamazione, indirizzi ai Sovrani.

Nella città di Roma, la voce del felicissimo parto di S. M. la Regina incominciò a propagarsi fin dalle prime ore del mattino; essa però venne solo accertata quando suonò a distesa la campana del Campidoglio, e da Monte Mario il cannone sparò a salve.

Nello stesso tempo il Sindaco di Roma, principe D. Prospero Colonna, ne dava partecipazione alla cittadinanza, col seguente manifesto:

« *Romani!*

« La Casa Augusta, a cui la Nazione è avvinta da indissolubile affetto ed immutata fede, è allietata dal sorriso di una nuova vita.

« Una Principessa di Savoja ha visto oggi la luce di questo cielo di Roma, donde tanta forza di augurî e di speranze scende sulla Dinastia gloriosa, che impersona i destini d'Italia.

« *Romani!*

« Dal vostro cuore leale, aperto ad ogni più nobile sentimento, vada lo slancio di una devozione affettuosa alla graziosa nostra Regina, ed al tenero capo della Principessa neonata, con l'augurio fervente che gioie sempre più soavi ed alte facciano radiosa di felicità la Famiglia del nostro Re.

« Dal Campidoglio, il 19 novembre 1902.

« Il Sindaco
« *Colonna* ».

***

Alle porte della Reggia vennero apposti dei registri, che fin dal mattino si coprirono di firme; vi si firmarono tutti gli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari, le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, numerosi deputati e senatori, consiglieri provinciali e comunali, tutte le alte cariche dello Stato, personaggi dell'aristocrazia ed altre notabilità.

Il pellegrinaggio alla Reggia di tutta la cittadinanza, dal signore al popolano, fu grandissimo per l'intero giorno di ieri ed ha continuato tutt'oggi.

I registri, su cui si appongono le firme, sono gli stessi già serviti per la nascita della Principessa Jolanda: in capo alle firme d'oggi è stata messa semplicemente la data del 19 novembre.

I registri sono guardati dagli ufficiali del picchetto di guardia.

***

Un'imponente dimostrazione di popolo accompagnò ieri la compagnia d'artiglieria che con musica e bandiera si recava alla Reggia per il servizio di guardia. La vasta piazza del Quirinale fu in breve gremita di cittadini che acclamavano le LL. MM. e l'Augusta neonata.

Altra dimostrazione si è ripetuta nel pomeriggio di oggi; essa è stata iniziata dagli studenti degli Istituti secondari classici che, preceduti da bandiera ed accompagnati dal popolo, si sono recati al Campidoglio.

Ieri sera gli edifizi pubblici e molte case particolari erano illuminati.

***

I telegrammi di felicitazioni ed augurî giunti alla Reggia fra ieri ed oggi sono innumerevoli.

Il Sindaco di Roma telegrafò nei seguenti termini:

« A S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re per la Maestà Sua.

« Quirinale.

« Dal nuovo astro, che in questo momento illumina la Vostra Casa, o Sire, si spande benigna luce per l'Italia, la quale si allieta del fausto avvenimento onde giubila il suo Re.

« Roma, orgogliosa della sua nuova Augusta Cittadina, a mezzo di questa civica Rappresentanza, interprete del cuore di tutta la Nazione, invia felicitazioni vivissime alla Maestà Vostra ed alla graziosa Regina, insieme coi

voti della maggiore prosperità per la neonata Principessa.

« Il Sindaco: Prospero Colonna ».

A loro volta i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale inviavano il seguente telegramma:

« A S. E. il generale Brusati, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

« Quirinale.

« La Provincia di Roma, devota e grata alla Dinastia di Savoia, si associa esultante alla gioia della Reale Famiglia per la nascita dell'Augusta Principessa.

« Compiacciasi V. E. far gradire a S. M. il Re le felicitazioni e gli auguri del Consiglio e della Deputazione provinciale.

« Menotti Garibaldi - Felice Borghese ».

***

Il fausto evento che allegra la Real Casa e la Nazione si unisce oggi con la lieta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre.

Il cannone di Monte Mario alle ore 8 faceva le salve, e questa sera gli edifizi pubblici e la torre capitolina saranno illuminati e le musiche militari suoneranno nelle principali piazze.

Telegrammi da varie città d'Italia riferiscono che le due feste, oggi ricorrenti, furono dovunque solennizzate, formando un'unica, vivissima dimostrazione d'affetto per la Famiglia Reale.

***

S. E. il Ministro della Guerra ha disposto che per ieri, oggi e domani le truppe della guarnigione abbiano il soprassoldo e l'orario festivo.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha dato vacanza agli studenti universitari e delle scuole ed istituti secondari classici dal pomeriggio di ieri a tutto domani.

---

**Per l'Università commerciale «Bocconi».** — I giornali di Milano dicono che S. E. l'on. Ministro della Guerra, su parere favorevole di S. E. l'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha accordato agli allievi dell'Università commerciale «Luigi Bocconi», la facoltà di prorogare al 26° anno il servizio militare, come è concesso agli studenti delle altre Università del Regno.

**Pei danneggiati della Sicilia.** — Al Comitato centrale di Roma sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Circolo socialista di Cremona L. 10 — Presidente Associazione utenti caldaie a vapore L. 18,50 — Compagnia Reale Ferrovie Sarde L. 100 — Cav. Archimede Tranzi L. 22,50 — Direzione superiore Poste e Telegrafi L. 11,70—Scuola tecnica «Giulio Romano» L. 12,10 — Dal Comune di Acquapendente (ricavato di una serata dell'orchestra dei ciechi di Sant'Alessio) L. 40.

Totale L. 214,80 — Somma precedente L. 30,444,10 — Totale generale L. 30,658,90.

— Il Comitato centrale ha accettato l'idea di far dare una rappresentazione straordinaria al teatro Argentina dalla compagnia siciliana, diretta dall'attore Grasso.

Il giorno verrà fissato quando la compagnia sarà in Roma e si rappresenteranno *Cavalleria Rusticana*, *I Mafiusi*.

**Nuove comunicazioni telegrafiche.** — Ieri è stata attivata la nuova comunicazione telegrafica fra Roma e Torino, costituita da un circuito a filo di bronzo di tre millimetri. I lavori, ordinati da S. E. l'on. Galimberti nello scorso giugno, furono condotti con eccezionale sollecitudine, ed all'ingente spesa di oltre 200 mila lire fu provveduto coi mezzi ordinari del bilancio.

La nuova linea sarà servita con apparato Baudot quadruplo.

Fra pochi giorni sarà pronto il filo telegrafico Milano-Londra, nonchè il secondo filo Genova-Londra, per attivare il quale si attende che l'Amministrazione francese abbia provveduto per il tratto di linea sul suo territorio.

**Scontro ferroviario.** — Si telegrafa da Venezia, 19, sera:

Il treno diretto n. 23, proveniente da Milano, nell'entrare, alle ore 18,47, nello scalo di Mestre, urtò contro il diretto n. 82, proveniente da Venezia, fermo in stazione. Vi sono dieci feriti leggermente, fra cui cinque viaggiatori. Il materiale riportò lievi danni.

I due treni proseguirono con lieve ritardo.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

BELGRADO, 19. — Il generale Zinzar Markovich è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

BUKAREST, 19. — Vi fu uno scambio di telegrammi tra il Re Carlo e lo Czar in occasione della visita di Plewna.

Il Re Carlo così telegrafò allo Czar:

« Rammento con profonda emozione l'epoca incancellabile in cui io mi trovava al fianco dello Czar Alessandro, dividendo con lui le vicissitudini di lotte memorabili.

« Come attestato dei miei sentimenti di riconoscenza, deposi una corona sulle tombe dei valorosi soldati russi.

« Mi felicito di rinnovare a Vostra Maestà, in tale solenne occasione, l'assicurazione della mia viva simpatia e della mia sincera devozione ».

Lo Czar così rispose:

« I sentimenti espressi da Vostra Maestà mi commuovono vivamente. Apprezzo di gran cuore l'omaggio reso alle vittime di lotte eroiche che coronarono di gloria incancellabile l'epoca della fratellanza d'armi degli eserciti russo e rumeno ».

Il dispaccio termina esprimendo i sentimenti d'immutabile affetto dello Czar per Re Carlo.

PARIGI, 19. — Il *Temps* pubblica un articolo che concerne l'Italia.

Esso constata che la sua situazione, tanto dal punto di vista della politica estera, quanto da quello della politica interna, è eccezionalmente buona.

Il merito di ciò spetta all'on. ministro Prinetti, per quel che concerne i rapporti internazionali.

Il *Temps* rileva poscia le circostanze favorevoli per quanto riguarda le finanze dell'Italia, e dice che bisogna citare in primo luogo la rara perseveranza con cui i finanzieri italiani, penetrati dai grandi principî, cercarono di realizzare costantemente avanzi nel bilancio, che contrastano vantaggiosamente col disavanzo confessato o reale della Germania, della Francia e dell'Inghilterra stessa. Oggi si vedono i biglietti di banca italiani far aggio sull'oro tedesco, francese ed inglese.

Il giornale rileva poscia come il mercato francese si mostri ben disposto verso i titoli italiani.

Il *Temps* fa quindi l'elogio del presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dicendo che egli, appoggiato da un abile ministro dell'Interno e sorretto dal prestigio che deve alla sua grande carriera, alla fedeltà ai suoi principî ed al suo disinteresse, seppe - lui, uno degli ultimi superstiti di un'età eroica - condurre un movimento così benefico per l'Italia.

Vi è nello spettacolo di questi veterani che coronano un lungo passato di devozione al liberalismo ed alla democrazia, con un supremo, incomparabile servigio reso alla libertà ed al popolo, qualche cosa che commuove.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Ministro inglese al Marocco, Nicolson, non prevede pel momento torbidi gravi; nel caso però - soggiunge il visconte di Cranborne - in cui si verificassero torbidi, l'Inghilterra sarebbe in grado d'inviare quelle acque navi per proteggere la vita ed i beni dei sudditi inglesi.

Labouchère chiede se il Governo inglese abbia preso con una Potenza estera impegni od abbia concluso un accordo che la Camera non conosca:

1° per ciò che concerne la China o il Giappone;

2° per ciò che concerne il Mediterraneo.

Il visconte di Cranborne così risponde: « Spero che Labouc he mi scuserà, se io non posso rispondergli, perchè qualunque risposta sarebbe contraria all'interesse pubblico ».

BUDAPEST, 19. — Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, Coloman Szell, ha dichiarato che il Governo ungherese non intende riprodurre, nel nuovo trattato di commercio con l'Italia, la clausola relativa ai vini italiani.

BELGRADO, 20. — Il Gabinetto è stato così costituito:

Generale Zinzar Markovich, neutrale, *Presidenza del Consiglio*, senza portafoglio;

Generale Milovan Paulovich, neutrale, Guerra — Velimir Todòrovich, radicale-moderato, Interno — Milovan Marinkovich, radicale-moderato, Finanze — Paul Denitch, liberale, Costruzioni — Ljubomir Novakovich, radicale-moderato, Agricoltura — Luca Lazarevich, radicale-moderato, Culti — Tenente-colonnello Wassa Antonich, neutrale, Affari Esteri.

MADRID, 20. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, presenta il nuovo Gabinetto e dà spiegazioni sull'ultima crisi ministeriale.

Egli dice, che, in seguito al dubbio sollevato sulla stabilità del Gabinetto, egli rassegnò le dimissioni del Ministero al Re, che gli affidò l'incarico di ricomporre il nuovo Ministero.

Non avendo potuto formare un Gabinetto di concentrazione, propose al Re la costituzione di un Ministero omogeneo col programma ministeriale esposto nell'ultimo discorso del Trono.

Sagasta non fece nella sua dichiarazione alcuna allusione alla questione dell'*affidavit*.

*Senato*. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, fa sulla soluzione della crisi ministeriale dichiarazioni identiche a quelle fatte alla Camera dei deputati.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni*. — (*Continuazione*). — Un deputato, accennando all'attentato commesso da Rubino contro il Re del Belgio, chiede al Ministro dell'Interno, Akers-Douglas, se non sia il caso di fare una legge che autorizzi l'espulsione degli stranieri colpevoli di delitti e vieti agli anarchici espulsi da altri paesi di venirsi a stabilire in Inghilterra.

Il Ministro risponde che durante i dodici mesi che terminarono col 31 ottobre u. s., 4943 stranieri comparvero dinanzi al tribunale di polizia di Londra. Una Commissione Reale fa ora un'inchiesta sull'immigrazione.

Akers-Douglas dichiara pertanto che non può ancora esporre alcuna opinione a tale proposito.

Si approva poscia, in terza lettura, il *bill* finanziario.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
## del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 19 novembre 1902*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri | 50,60. |
| Barometro a mezzodì | 756,3. |
| Umidità relativa a mezzodì | 85. |
| Vento a mezzodì | SE debole. |
| Cielo | piovigginoso. |
| Termometro centigrado | Massimo 13°,4.<br>Minimo 8°,7. |
| Pioggia in 24 ore | mm. 9,4 |

*Li 19 novembre 1902.*

In Europa: pressione massima di 782 in Polonia, minima di 760 sul medio Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 6 mill. sulle coste joniche; temperatura aumentata, diminuita altrove; pioggie quasi ovunque, nevicato sull'Alta Italia; venti forti del 1° quadrante sull'Italia superiore, mare molto agitato lungo le coste settentrionali.

Stamane: cielo vario sulle isole, nuvoloso altrove: pioggie al Centro, nevicate al Nord; venti forti settentrionali sull'Italia superiore, moderati varî altrove; mare agitato, specialmente l'alto Adriatico e l'alto Tirreno.

Barometro: minimo a 760 in Sardegna, massimo a 767 in Val Padana.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, nevicate sull'Alta Italia; mare agitato.

N. B. — Alle ore 14.40 è stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il Cono Nord e di alzare il Cilindro.

## BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 19 novembre 1902

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti) | TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti) |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | piovoso | legg. mosso | 10 5 | 2 5 |
| Genova | nevica | — | 4 7 | 0 7 |
| Massa Carrara | nebbioso | calmo | 8 3 | 3 1 |
| Cuneo | nevica | — | 0 8 | 3 2 |
| Torino | nevica | — | 0 6 | 2 0 |
| Alessandria | — | — | — | — |
| Novara | nevica | — | 1 9 | 3 0 |
| Domodossola | nevica | — | 2 0 | — 4 0 |
| Pavia | nevica | — | 4 1 | 1 9 |
| Milano | nevica | — | 3 8 | 1 7 |
| Sondrio | nevica | — | 4 0 | 0 3 |
| Bergamo | nevica | — | 4 1 | 4 0 |
| Brescia | nevica | — | 4 0 | 2 3 |
| Cremona | nevica | — | 3 7 | 1 5 |
| Mantova | coperto | — | 3 0 | 0 0 |
| Verona | nevica | — | 4 0 | 0 1 |
| Belluno | coperto | — | 3 5 | — 2 1 |
| Udine | coperto | — | 2 6 | 0 8 |
| Treviso | coperto | — | 2 5 | 0 5 |
| Venezia | coperto | mosso | 2 2 | 1 0 |
| Padova | coperto | — | 2 6 | 0 3 |
| Rovigo | nevica | — | 5 0 | 1 0 |
| Piacenza | coperto | — | 2 2 | 2 1 |
| Parma | nevica | — | 2 3 | 1 8 |
| Reggio Emilia | — | — | — | — |
| Modena | nevica | — | 3 9 | 1 9 |
| Ferrara | nevica | — | 1 8 | 1 2 |
| Bologna | nevica | — | 2 0 | 0 6 |
| Ravenna | piovoso | — | 6 3 | 2 7 |
| Forlì | coperto | — | 4 8 | 0 2 |
| Pesaro | piovoso | tempestoso | 7 8 | 6 2 |
| Ancona | piovoso | mosso | 9 2 | 6 8 |
| Urbino | piovoso | — | 2 9 | 0 3 |
| Macerata | piovoso | — | 5 3 | 3 8 |
| Ascoli Piceno | piovoso | — | 8 0 | 4 5 |
| Perugia | coperto | — | 6 8 | 3 0 |
| Camerino | nebbioso | — | 3 0 | 1 0 |
| Lucca | coperto | — | 7 7 | 4 5 |
| Pisa | piovoso | — | 12 0 | 5 4 |
| Livorno | coperto | molto agitato | 7 0 | 2 5 |
| Firenze | piovoso | — | 6 0 | 3 7 |
| Arezzo | piovoso | — | 5 9 | 3 2 |
| Siena | piovoso | — | 5 3 | 3 0 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | piovoso | — | 12 7 | 8 7 |
| Teramo | piovoso | — | 7 0 | 4 0 |
| Chieti | 3/4 coperto | — | 9 0 | 3 5 |
| Aquila | coperto | — | 5 5 | 2 9 |
| Agnone | nebbioso | — | 4 5 | 2 9 |
| Foggia | coperto | — | 9 0 | 7 0 |
| Bari | coperto | agitato | 12 0 | 7 8 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 14 3 | 8 9 |
| Caserta | coperto | — | 12 8 | 8 7 |
| Napoli | coperto | legg. mosso | 12 6 | 7 4 |
| Benevento | coperto | — | 9 8 | 7 7 |
| Avellino | coperto | — | 8 8 | 6 5 |
| Caggiano | coperto | — | 6 0 | 4 1 |
| Potenza | coperto | | 6 0 | 2 7 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 13 0 | 7 5 |
| Tiriolo | 1/2 coperto | — | 9 0 | 0 0 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 17 6 | 13 5 |
| Trapani | coperto | calmo | 17 6 | 13 6 |
| Palermo | nebbioso | legg. mosso | 19 9 | 12 0 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | legg. mosso | 18 0 | 14 0 |
| Caltanissetta | 3/4 coperto | — | 10 0 | 9 0 |
| Messina | 1/2 coperto | calmo | 16 4 | 12 0 |
| Catania | 1/2 coperto | mosso | 17 7 | 11 1 |
| Siracusa | 3/4 coperto | mosso | 18 0 | 10 5 |
| Cagliari | sereno | calmo | 16 2 | [illegible] |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 12 4 | 7 0 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.